

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL LIBRO BIBLICO DI DANIELE  
LEZIONE 24

## Il montone e il capro

### *Dn* 8:1-8

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Con il cap. 8 di *Dn* ritorna la lingua ebraica dopo la sezione in aramaico iniziata in 2:4. In questo ottavo capitolo del testo danielico si narra una seconda visione, in parte parallela alla prima del cap. 7, fornendo più dettagli. Anche qui al cap. 8 troveremo simboli presi dal regno animale, con la differenza che qui si tratta di animali domestici anziché di bestie selvagge come in *Dn* 7. Continua comunque la lotta per il potere politico e la persecuzione del popolo di Dio, cui si aggiunge qui la prepotenza contro il Tempio.

*Dn* 8:1 «Nel terzo anno del regno del re Baldassar, io, Daniele, ebbi una visione dopo quella che avevo avuto prima. <sup>2</sup> Quando ebbi la visione ero a Susa, la residenza reale che è nella provincia di Elam, ma nella visione mi trovavo presso il fiume Ulai.

Anche questa visione è *datata*, proprio come tutte le altre:

LE QUATTRO VISIONI AVUTE DAL PROFETA DANIELE		<i>Dn</i>
1 <sup>a</sup>	“Nel primo anno di Baldassar, re di Babilonia, Daniele fece un sogno, mentre era a letto, ed ebbe delle visioni nella sua mente”	7:1
2 <sup>a</sup>	“Nel terzo anno del regno del re Baldassar, io, Daniele, ebbi una visione dopo quella che avevo avuto prima”	8:1
3 <sup>a</sup>	“Nell'anno primo di Dario, figlio di Assuero, della stirpe dei Medi, che fu fatto re del regno dei Caldei, il primo anno del suo regno ... Gabriele, che avevo visto prima nella visione ... si avvicinò a me ... Egli mi rivolse la parola e disse: ‘Daniele, io sono venuto perché tu possa comprendere ... Fa' dunque attenzione al messaggio e comprendi la visione”	9:1,2, 21-23
4 <sup>a</sup>	“Il terzo anno di Ciro, re di Persia, fu rivelata una parola a Daniele ... Egli fu attento al messaggio e capì il significato della visione”	10:1



L'antica Elam, dove si ritrovò Daniele, includeva la fertile pianura a est del basso Tigri, che era bagnata dai fiumi Karun e Karkheh. La città di Susa ne era la capitale.

Il profeta narra di essersi trovato, in visione, a Susa, presso l'Ulai, che non era un fiume, come tradotto da NR, ma un canale, perché il testo ebraico ha אוּבַל (*uvàl*), e non נְהַר (*nehàr*) che è la parola ebraica per indicare un fiume (cfr. Ger 46:6). Secondo alcuni, comunque, l'Ulai sarebbe il fiume Karkheh; per altri, però, era un canale artificiale a nord oppure a nordest di Susa, che collegava il Karkheh con un altro fiume. Gli archeologi hanno portato alla luce le tracce di un ampio canale che nell'antichità collegava due fiumi.

La residenza reale (nel testo ebraico הַבִּירָה, *habyràh*, "la cittadella", "il castello") e il fiume/canale tramite cui avvenivano i traffici fluviali che portavano ricchezza alla capitale, evocano ricchezza e grandiosità.

*Dn 8:3* Alzai gli occhi, guardai, ed ecco in piedi davanti al fiume, un montone che aveva due corna; erano alte, ma un corno era più alto dell'altro; il più alto era cresciuto dopo. <sup>4</sup> Vidi il montone che cozzava a occidente, a settentrione e a mezzogiorno. Nessun animale poteva resistergli e non c'era nessuno che potesse liberare dal suo potere; esso faceva quello che voleva e diventò grande.



Chi o cosa rappresenta questo montone? Lo spiega il v. 20: "Il montone con due corna,



Petto e braccia d'argento Medo-Persia 539 - 331 a. E. V.

che tu hai visto, rappresenta i re di Media e di Persia". Ciò corrisponde ad una sezione della grande statua di *Dn 2*. La visione del montone fu avuta da Daniele durante il regno di

Baldassarre (v. 1), al tempo in cui la Babilonia stava declinando e stava per emergere l'impero dei medi e dei persiani, rappresentato dall'orso in *Dn 7*.



Da *Dn 7:24* sappiamo già che le corna raffigurano dei regni e qui in 8:3 è intuitivo che le due corna rappresentano i medi e i persiani, fatto che sarà confermato poi dal v. 20.

Perfettamente collimante con la storia è che il corno "più alto era cresciuto dopo". Quando la Media era già un regno forte, i persiani ne divennero tributari, ma con Ciro II i persiani prevalsero sui medi.

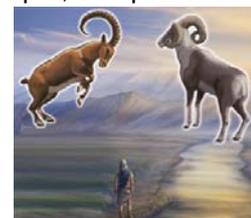
La "carica" del montone verso occidente, settentrione e mezzogiorno, a cui l'alleanza militare tra Atene, Egitto e Babilonia non poté resistere, è pure collimante con i fatti storici:



← SETTENTRIONE	← OCCIDENTE	← MEZZOGIORNO
Nel 546 a. E. V. Ciro II conquistò il regno di Lidia e l'Asia Minore	Nel 539 a. E. V. Ciro II conquistò la Babilonia	Nel 525 a. E. V. Cambise II, figlio di Ciro II, conquistò l'Egitto
Le successive conquiste territoriali a oriente non sono menzionate in <i>Dn</i> 8:4 perché trascurabili nella visione, che ha per oggetto l'attacco del piccolo corno al santuario. – <i>Dn</i> 8:9-11.		

Il montone medo-persiano “faceva quello che voleva e diventò grande”.

*Dn* 8:<sup>5</sup> Mentre stavo considerando questo, ecco venire dall'occidente un capro, che percorreva tutta la terra senza toccare il suolo; questo capro aveva un grosso corno fra gli occhi. <sup>6</sup> Il capro si avvicinò al montone dalle due corna, che avevo visto in piedi davanti al fiume, e gli si avventò addosso, con tutta la sua forza. <sup>7</sup> Lo vidi avvicinarsi al montone, infierire contro di lui, colpirlo e spezzargli le due corna; il montone non ebbe la forza di resistergli e il capro lo gettò a terra e lo calpestò; non ci fu nessuno che potesse liberare il montone dal potere di quello. <sup>8</sup> Il capro si irrobustì ma, quando fu al culmine della sua potenza, il suo gran corno si spezzò; al suo posto spuntarono quattro grandi corna verso i quattro venti del cielo.



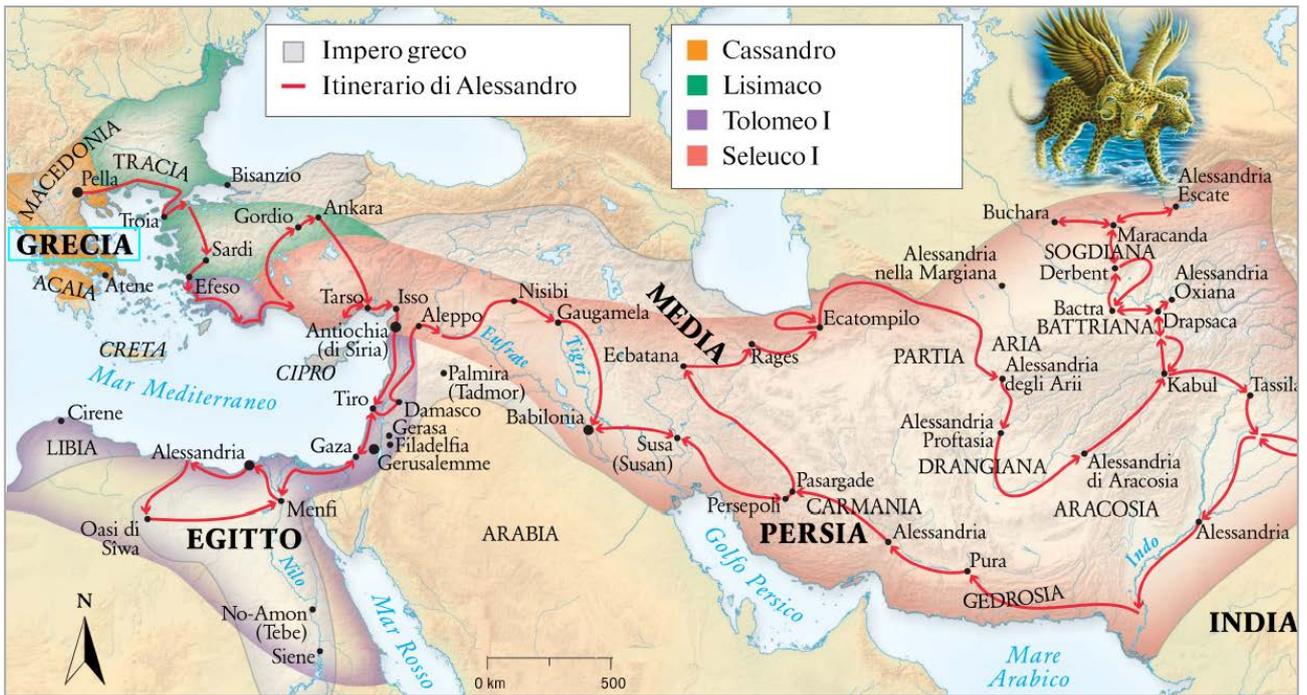
Chi o cosa rappresenta questo capro? Anche per questo secondo simbolico animale domestico è lo stesso testo danielico a identificarlo: “Il capro irsuto è il re di Grecia [יַוָּאֵן] (*yavàn*)” (v. 21). Il nome ebraico per la Grecia, *yavàn* (יַוָּאֵן), corrisponde a quello del figlio di Iafet e nipote di Noè: Iavan fu l'antenato iafetico dei primi abitanti della Grecia e delle isole circostanti (nonché di quelli di Cipro, di parti dell'Italia meridionale, della Sicilia e della Spagna (*Gn* 10:1,2,4,5; *1Cron* 1:4,5,7)). Iavan corrisponde a Ionia (da esso derivato), che è il nome più antico della Grecia e che compare dall'8° secolo a. E. V. in poi nei documenti cuneiformi assiri e nelle cronache persiane ed egizie.

Il capro giunge da occidente e “vola”, tanto che Daniele dice che “percorreva tutta la terra senza toccare il suolo”; inoltre, “aveva un grosso corno fra gli occhi”. Ciò ben corrisponde alla fulminea avanzata delle falangi del greco Alessandro il Grande. Il “grosso corno fra gli occhi” rappresenta Alessandro stesso, come detto al v. 21: “Il suo gran corno, fra i suoi occhi, è il primo re”.

Quando il “grosso corno” si spezza, alla morte di Alessandro (323 a. E. V.), l'Impero Greco venne diviso fra i suoi quattro generali:

	Seleuco Nicatore	Mesopotamia e Siria
	Cassandro	Macedonia e Grecia
	Tolomeo	Egitto e Palestina
	Lisimaco	Tracia e Asia Minore

Nella cartina seguente l'itinerario di Alessandro il Grande, la formazione dell'impero greco e la sua successiva divisione fra i quattro generali di Alessandro:



Mettendo il parallelo Dn 2, Dn 7 e Dn 8, abbiamo quindi:

Dn 2 - IL COLOSSO	Dn 7 - LE 4 BESTIE	Dn 8 - IL MONTONE E IL CAPRO	EVENTI STORICI
Testa d'oro	1 <sup>a</sup> - Leone		Impero Babilonese
Petto e braccia d'argento	2 <sup>a</sup> - Orso		Impero Medo-persiano
Ventre e cosce di rame	3 <sup>a</sup> - Leopardo		Impero Greco e sue 4 suddivisioni
Gambe di ferro	4 <sup>a</sup> - Bestia forte come il ferro, con 10 corna		Impero Romano 27 a. E. V. - 476